

**IL CASO ESPLOSO IN TV**

# Renzi: «È da licenziare» La polizia: «Semina odio Non può più insegnare»

*Il ministro Fedeli avvia l'iter per sospenderla: «Un fatto gravissimo». Salvini: «Prese di mira anche me»*

**Laura Cesaretti**

**Roma** «Il fatto è talmente grave, per la pesantezza delle parole usate, che ho immediatamente attivato i dirigenti dell'Ufficio scolastico regionale del Piemonte per avviare tutte le verifiche del caso», spiega al *Giornale* il ministro dell'Istruzione Valeria Fedeli.

Era stato lo stesso Matteo Renzi, lunedì a tarda sera, a chiamare al telefono Valeria Fedeli, dagli studi di *Matrix*, per segnalare il filmato appena trasmesso dal programma di Nicola Porro. Ripetendo quel che aveva già detto in diretta: «Che schifo, un'insegnante che augura la morte ai poliziotti andrebbe licenziata su due piedi». Più facile a dirsi che a farsi, spiegano gli esperti della materia, perché il fatto in questione è avvenuto fuori dalle mura scolastiche, durante un cosiddetto «presidio antifascista» dei centri sociali torinesi in piazza, e non nell'esercizio delle funzioni di docente. L'iter comunque è stato subi-

to avviato: «Occorre per prima cosa risalire formalmente all'identità della docente, controllare il suo fascicolo scolastico per capire i precedenti e verificare se ci può essere una correlazione tra i suoi comportamenti a scuola e quello che è accaduto fuori, per capire se ci sono i termini per avviare un procedimento disciplinare. Il fatto resta comunque gravissimo», dice il ministro.

In attesa degli accertamenti ufficiali, Matteo Salvini rivela di aver già individuato la maestra torinese, e racconta che tempo fa la signora lo avrebbe attaccato su Facebook con inconfondibile *savoir faire*: «Mi ha scritto: sei incompatibile con la Costituzione, vattene affanculo».

Intanto i sindacati di polizia chiedono la sospensione immediata della docente: «Un fatto grave e intollerabile, che deve indurre a riflettere sul pericoloso clima di odio e intolleranza che si è generato», afferma Felice Romano, segretario del Siulp. Serve, aggiunge, «una ferma e corale condanna morale e anche concreta. Serve a tutela della dignità dei poliziotti, in primo luogo. Ma anche, e soprattutto, a tutela della dignità delle centinaia di migliaia di insegnanti che, diversamente da questa signora, sono consapevoli di svolgere una delicatissi-

ma funzione pubblica».

E ringrazia Renzi «per aver tempestivamente censurato questo tipo di condotta esprimendo solidarietà nei confronti dei poliziotti ed auspicando l'immediato sospensione dell'insegnante».

Toni duri anche dal segretario generale del Sap, Gianni Tonelli: «Abbiamo assistito alla sospensione di un poliziotto per molto meno. Adesso ci chiediamo: cosa ne sarà di questa insegnante? Cosa avrà mai potuto insegnare ai suoi alunni? È possibile che una istituzione come la scuola, deputata alla formazione e all'inclusione nella società, si avvalga di insegnanti che incitano all'odio e non rispettano le istituzioni? Da cittadino, ancora prima che poliziotto, mi aspetto che questa persona sia immediatamente sospesa dall'insegnamento».

Con Renzi, ringraziato dal Siulp, polemizza invece il parlamentare di Fi Stefano Maullu: «Non è credibile quando chiede il licenziamento, perché il Pd non ha mai condannato apertamente le attività dei centri sociali». A *Matrix*, il segretario del Pd aveva però spiegato che «a Torino ci sono molti centri sociali che andrebbero semplicemente chiusi».



Peso: 33%

### REAZIONI

A sinistra  
il segretario  
del partito  
Democratico  
Matteo Renzi  
e il ministro  
della Pubblica  
Istruzione  
Valeria  
Fedeli  
Il caso  
della  
professoressa  
«antagonista»  
che gridava  
ai poliziotti  
«dovete  
morire»  
ha scatenato  
la reazione  
indignata  
di tutti



Peso: 33%